

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trm
Regno e Colonie, con premio L. 18 3.50 4.50
senza premio » 16 3.00 4.00
Uolo postale » 34 17 9
Cassa di Roma, con premio L. 18 3.50 4.50
senza premio » 16 3.00 4.00
Uolo postale » 34 17 9
Per telegrammi CA. (L. 171) - BOLOGNA
BOLOGNA - PIAZZA C. D'ESTERIO 2, 9
TELEFONI interurbani: numero 7, 49, 14-32
dell'Amministrazione: numero 9
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 1.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 2.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 2.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 3.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 3.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 4.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 4.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 5.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 5.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 6.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 6.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 7.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 7.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 8.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 8.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 9.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 9.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 10.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 10.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 11.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 11.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 12.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 12.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 13.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 13.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 14.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 14.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 15.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 15.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 16.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 16.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 17.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 17.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 18.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 18.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 19.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 19.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 20.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 20.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 21.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 21.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 22.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 22.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 23.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 23.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 24.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 24.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 25.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 25.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 26.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 26.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 27.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 27.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 28.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 28.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 29.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 29.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 30.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 30.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 31.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 31.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 32.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 32.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 33.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 33.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 34.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 34.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 35.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 35.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 36.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 36.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 37.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 37.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 38.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 38.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 39.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 39.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 40.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 40.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 41.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 41.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 42.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 42.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 43.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 43.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 44.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 44.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 45.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 45.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 46.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 46.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 47.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 47.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 48.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 48.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 49.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 49.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 50.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 50.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 51.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 51.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 52.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 52.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 53.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 53.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 54.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 54.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 55.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 55.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 56.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 56.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 57.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 57.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 58.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 58.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 59.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 59.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 60.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 60.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 61.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 61.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 62.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 62.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 63.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 63.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 64.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 64.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 65.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 65.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 66.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 66.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 67.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 67.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 68.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 68.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 69.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 69.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 70.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 70.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 71.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 71.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 72.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 72.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 73.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 73.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 74.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 74.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 75.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 75.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 76.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 76.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 77.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 77.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 78.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 78.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 79.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 79.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 80.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 80.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 81.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 81.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 82.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 82.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 83.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 83.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 84.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 84.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 85.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 85.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 86.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 86.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 87.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 87.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 88.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 88.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 89.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 89.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 90.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 90.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 91.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 91.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 92.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 92.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 93.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 93.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 94.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 94.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 95.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 95.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 96.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 96.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 97.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 97.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 98.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 98.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 99.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 99.50. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 100.00. Pagina di Testa, corrispondente, divisa in 12 colonne

Ann. XXXI Venerdì 8 ottobre - 1915 - Venerdì 8 ottobre Numero 276

Zaimis incaricato di comporre il nuovo Gabinetto greco

I Ministri della Quadruplice stanno per lasciare Sofia

Le truppe anglo-francesi trasportate da Salonico verso la Macedonia

Il nuovo Ministero greco

Lo svolgimento della crisi

Atene 6, sera.

Il Re chiamò i capi dei partiti politici per consultarli circa la crisi ministeriale. Nulla ancora si sa su tale udienza. Si crede che Zaimis, direttore della Banca nazionale, sarà incaricato di formare il gabinetto. La crisi però non potrà essere oggi stesso risolta.

Sembra certa la costituzione di un gabinetto di concentrazione comprendente gli ex presidenti del consiglio e i capi dell'opposizione. Sono candidati probabili alla presidenza del consiglio Rallis e Zaimis. Si crede che Venizelos appoggierebbe tale gabinetto.

(Stefani)

Atene 6, ore 19.50.

Zaimis ha accettato di costituire il nuovo gabinetto. Si assicura che ne faranno parte Theotokis, Rallis, Dragumis o Gumaris. E' probabile che la lista dei nuovi Ministri sarà presentata al Re stasera o domani. Zaimis assumerà il portafoglio degli esteri.

(Stefani)

Atene 7, mattino.

Durante la conferenza di ieri il Re pregò gli antichi primi ministri di darli il loro concorso. Dopo la discussione fu deciso in massima di formare un gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Zaimis escluso Venizelos. Gli antichi primi ministri saranno nuovamente ricevuti stasera e sarà probabilmente decisa la formazione del nuovo ministero.

Sir Francis Elliot, ministro d'Inghilterra, ebbe una lunga conferenza col Re.

(Stefani)

Il nuovo Gabinetto

Atene 7, sera.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

- ZAIMIS, presidenza ed esteri;
- QUNARIS, interni;
- DRAGUMIS, finanza;
- RALLIS, giustizia e comunicazioni;
- THEOTOKIS, istruzione pubblica ed economia nazionale;
- Generale YANAKITSAS, guerra;
- Ammiraglio CONDURIOTIS, marina.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera lunedì.

(Stefani)

Il problema che si presenta al nuovo Ministero

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 7, sera. — Sulla soluzione della crisi si ha da Atene che il Re, nella lunga conferenza che ebbe con loro, aveva pregato tutti i capi partito d'attestare la loro fedeltà anche col loro concorso personale. Tale via di soluzione è stata seguita e si è potuti giungere alla meta. Fra il Re e i capi partito fu quindi deciso in massima di formare un ministero di coalizione, sotto la presidenza di Zaimis. Venizelos non doveva materialmente partecipare al nuovo ministero, ma la presenza di Zaimis, amico suo politico e personale, sembra debba affidare che la linea generale data alla politica greca negli ultimi tempi non sarà sostanzialmente mutata.

In sostanza la vera situazione quale si presenterà al nuovo ministero di concentrazione e che esso sarà chiamato a risolvere, è assai più chiara di quanto il vertiginoso svolgersi degli avvenimenti non abbia fatto apparire. Basta per rendersene esatto conto rifarsi alle circostanze che hanno determinato la crisi nella giornata parlamentare che condusse Venizelos alle sue clamorose dimissioni. In sostanza la discussione si svolge cardinalmente su di un unico

La partenza da Sofia dei Ministri della Quadruplice

Sofia 7, matt.

La partenza da Sofia dei rappresentanti della Russia, Francia, Inghilterra e Italia è imminente. Essi partiranno per la via di Bucarest.

Il Ministro di Russia a Sofia Sawinsky, che si trova in letto in seguito ad un attacco d'appendicite, rimarrà a Sofia anche dopo la partenza degli altri rappresentanti delle potenze dell'Intesa. La sua permanenza a Sofia avrà però carattere privato.

Il rappresentante dell'Olanda è stato incaricato della protezione degli interessi dei sudditi italiani, belgi, francesi, inglesi, russi e serbi. (Stefani)

La consegna dei passaporti al Ministro di Bulgaria a Roma

ROMA 7, sera. — Il ministro degli esteri ha rimesso oggi i passaporti al ministro di Bulgaria a Roma.

(Stefani)

ROMA 7, sera. — Il signor Stancloff, ministro di Bulgaria a Roma, partirà alla volta di Sofia passando per la Svizzera e l'Austria entro domani. Stamani, accompagnato dal suo segretario, egli si è recato alla sede della Banca Commerciale, dove ha ritirato i suoi depositi consistenti in una ragguardevole somma di denaro. Il nostro ministro a Sofia, conte Cucchi Boasso, è già in viaggio per l'Italia.

Il contenuto della risposta bulgara all'ultimatum delle Potenze

PARIGI 7, sera. — I giornali hanno da Sofia:

Un comunicato ufficiale informa che la nota bulgara rimessa ai rappresentanti di Russia, Francia, Inghilterra e Italia espone l'essenza della neutralità armata della Bulgaria e respinge l'accusa relativa alla presenza di ufficiali tedeschi ed austriaci nell'esercito bulgaro.

Il Governo bulgaro proietta la pubblicazione di un Libro verde sulle conversazioni e sui negoziati avuti colla Quadruplice Intesa. (Stefani)

Le condizioni dell'accordo fra la Germania e la Bulgaria

PARIGI 7, sera (D. R.). — Il corrispondente da Salonico dell'Echo de Paris telegrafia che, secondo il giornale bulgaro Cambana, organo di propaganda tedesca, le condizioni dell'accordo fra la Germania e la Bulgaria sarebbero le seguenti:

La Bulgaria deve mettere a disposizione degli eserciti tedeschi la sua rete ferroviaria, provvedendo a quanto è necessario; deve attaccare la Serbia, mentre l'esercito tedesco di 300.000 uomini attaccherà dal nord. In caso di intervento rumeno, la Germania è obbligata a inviare contro la Rumania un altro esercito di 300.000 uomini. La Bulgaria riceverebbe in compenso del suo concorso la Macedonia bulgara e serba, libera pure di regolare in avvenire i suoi conti con la Grecia.

Il popolo bulgaro ignora gli ultimi avvenimenti

GINEVRA 7, sera. — La Tribune de Geneve dice:

« Secondo informazioni pervenute, dal quattro corrente il popolo bulgaro è tenuto nella completa ignoranza degli avvenimenti. Così, malgrado la gravità di quanto avviene, la città di Sofia è completamente calma. La presenza degli ufficiali tedeschi giunti il 12 corrente, non ha provocato nessuna manifestazione. Avendo numerosi ufficiali presentato le dimissioni, il Re ha rifiutato di accettarle, dichiarando che ogni ufficiale dimissionario sarebbe considerato come traditore del paese e passato per le armi. »

Il consiglio della corona è terminato con la brusca partenza dei membri dell'opposizione i quali non potevano assumere la responsabilità della guerra contro la Serbia e gli alleati. » (Stef.)

La Regina di Grecia pei richiamati

ATENE 7, sera. — La Regina Sofia incaricò telegraficamente il ministro di Grecia a Roma di provvedere alla formazione di un comitato tra le signore greche residenti in Italia per raccogliere le oblazioni a favore della Croce Rossa e della Associazione patriottica delle dame greche in Atene a favore delle famiglie dei richiamati.

(Stef.)

Il trasporto delle truppe alleate in Macedonia

Si attendono i primi scontri

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 7, matt. (D. R.). — Si attende l'annuncio della prima azione di attacco bulgaro. Si ritiene probabile che il corso con gli alleati avverrà a Egri-Palanka, a Kumanovo o a Strumza.

Intanto gli alleati a Salonico cominciarono il trasporto delle truppe verso il centro della Macedonia nella zona compresa fra Veles e Uskub. La base della loro azione sembra debba essere quella parte della vallata del Vardar che comunica direttamente con Salonico.

L'invio speciale del Petit Parisien da Atene telegrafia: Gli sbarchi degli effettivi francesi hanno luogo a quattro chilometri da Salonico. Le truppe sono concentrate in un campo che trovasi nel territorio concesso alla Serbia dopo il trattato del 1913 per stabilirvi i suoi depositi. Le truppe però soggiornano ben poco in questo campo e saranno immediatamente dirette a Gjevgjeli. I bulgari hanno fatto evacuare tutte le case situata lungo la riva di Dede Agac e armato i loro forti con potenti artiglierie. Una doppia linea di torpedini è stata stabilita davanti al porto. E' evidente che i bulgari si preparano alla resistenza. Dede Agac è piena di truppe inquadrato da ufficiali e sottufficiali e soldati tedeschi, venuti da Costantinopoli e passati per la Germania. Essi ammonterebbero a cinquemila che naturalmente sono divisi fra tutto l'esercito bulgaro.

Il barone Schenckel, capo della propaganda tedesca, ha lasciato Atene da diversi giorni.

Il concentramento dell'esercito austro-tedesco

GINEVRA 7, sera. — La Tribune de Geneve dice: La concentrazione delle truppe tedesche alla frontiera tra l'Ungheria e la Rumania è terminata. L'alto comando è esclusivamente tedesco mentre tutti gli ufficiali superiori sono austriaci. L'artiglieria comprende 160 batterie austriache. Un esercito austriaco di sessanta mila uomini è diretto su Klenak.

(Stefani)

I bulgari prendono possesso della ferrovia Mustafà Pascià-Dede Agac

SOFIA 6, sera. — L'Agenzia Bulgara annuncia che la ferrovia Mustafà Pascià-Dede Agac fu occupata oggi dal personale bulgaro. La circolazione dei treni bulgari continuerà quanto prima.

Re Ferdinando generalissimo

LONDRA 7, matt. (M. P.). — Il Daily Telegraph riceve da Salonico che il generale bulgaro ha voluto accettare il posto di comandante in capo dell'esercito, sotto la sorveglianza tedesca. Di conseguenza è il Re in persona che comanderà l'esercito, avendo il generale Jekoff a capo di Stato Maggiore.

(Stefani)

L'ultimatum, bulgaro alla Serbia non ancora confermato

LONDRA 7, matt. (M. P.). — Il corrispondente del Daily Chronicle ha da Pietrogrado un telegramma spedito alle ore 11 di ieri in cui si dice che nessuna risposta all'ultimatum russo era ancora giunta dalla Bulgaria. Il ministro degli esteri a Pietrogrado non aveva ricevuto alcun dispaccio da Sofia da 24 ore. La notizia data dalla Gazzetta della Borsa che la Bulgaria inviò alla Serbia un ultimatum concernente la Macedonia ed erigendo una risposta in 24 ore, merita ancora conferma.

Il tradimento bulgaro secondo il Ministro serbo a Parigi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 7, sera (D. R.). — Il Ministro chiese al ministro di Serbia a Parigi quello che pensasse dell'aggravazione imminente della Bulgaria e delle dimissioni di Venizelos.

Rispondendo, Vesnitch stigmatizzò con parole roventi il tradimento della Bulgaria, chiamandolo tradimento. Che direbbero mai i fratelli Aleksotti, Gladstone, Victor Hugo, Garibaldi, apostoli dell'emancipazione bulgara, dinanzi allo spettacolo di una Bulgaria governata da un austro-tedesco, alleata colla Turchia? I bulgari vollero pugnalar i russi all'indomani della loro emancipazione, avvenuta per opera degli eserciti di Alessandro II; hanno voluto la schiena agli inglesi, francesi e italiani, loro difensori tradizionali, per all'arsi ai tedeschi e agli austriaci e combattere accanto a turchi. I rinforzi che gli inglesi e i francesi inviano elettrizzeranno le nostre truppe, ma accanto al soccorso materiale occorre l'aiuto morale. Bisogna che l'uniforme russa compaia al nostro lato e il capo amato e venerato della famiglia slava faccia sentire la sua voce possente. Sussiste ancora una roccia di sangue slavo nelle vene del popolo bulgaro che si rivolterà alla vista di coloro che lo affrancarono e si rivolterà contro i nemici scelerati delle nazioni giovani e indipendenti. Allora i giorni del giogo turco-tedesco sulla Bulgaria saranno contati.

Relativamente alle dimissioni di Venizelos, Vesnitch dichiarò che non lo preoccupava eccessivamente.

Non conosciamo ancora, disse, la vera ragione del fatto, ma esso non modificerà molto la posizione internazionale della Grecia, né la disposizione dei nostri amici alleati greci. Il nostro trattato di alleanza non è una semplice combinazione politica, bensì l'espressione esatta dei nostri comuni interessi.

Fino ad oggi i greci furono alleati fedeli. Perché dovrebbero cambiare? D'altro canto gli alleati bulgaro-turco-austro-tedeschi non possono essere contemporaneamente alleati della Grecia. Credetemi alleati sinceri dei serbi, i nostri amici greci stanno col cuore con la Quadruplice, come lo richiede l'onore, il dovere, gli interessi vitali dell'ellenismo. Aspettiamo sereni. »

L'ottimismo dell'ambasciatore serbo a Roma

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.). — Il corrispondente romano del Petit Parisien ha intervistato a Roma il ministro di Serbia Ristip:

« Noi siamo sicuri — ha detto il ministro — del concorso armato della Grecia, non soltanto perché tale concorso è voluto dal trattato d'alleanza, ma anche perché la Grecia ha un interesse diretto ad opporsi all'egemonia germano-bulgara nei Balcani. »

Altrettanto si può dire della Rumania, sebbene il terreno sia più delicato. Anche la Rumania è interessata tanto quanto la Grecia a non restare colle braccia incrociate. Io conosco il paese e posso assicurarvi che il popolo rumeno saprà sostenere la sua parte conformemente alle sue tradizioni storiche. »

La politica balcanica russa fino alla rottura colla Bulgaria

PIETROGRADO 7, sera. — Il Messaggero Ufficiale pubblica un lungo comunicato che sono esposti tutti i negoziati che il Governo russo condusse con la Bulgaria dall'inizio della conflazione europea fino alla rottura russo-bulgara. Il comunicato presenta l'enumerazione di fatti già conosciuti e comincia con queste parole:

« Nella guerra mondiale, in cui la Russia entrò coi suoi alleati per salvare l'indipendenza delle nazioni dagli attentati della Germania, il governo imperiale non mirò che ad un unico scopo: quello del trionfo finale della propria causa. Durante tutto il periodo della guerra già trascorso, la diplomazia russa scelse o modificò i propri metodi conformemente allo scopo da raggiungere. In queste condizioni la politica balcanica russa mirò naturalmente alla creazione di un blocco balcanico che facilitasse la sconfitta della coalizione austro-germanica ma questo blocco non era realizzabile che mediante la riconciliazione della Bulgaria coi suoi vicini e il riconoscimento da parte sua degli interessi nazionali di ciascuno dei paesi balcanici. Tale problema politico della Russia nei Balcani è un problema analogo a quello posto dagli alleati. (Stef.)

La partenza da Sofia dei Ministri della Quadruplice

Sofia 7, matt.

La partenza da Sofia dei rappresentanti della Russia, Francia, Inghilterra e Italia è imminente. Essi partiranno per la via di Bucarest.

Il Ministro di Russia a Sofia Sawinsky, che si trova in letto in seguito ad un attacco d'appendicite, rimarrà a Sofia anche dopo la partenza degli altri rappresentanti delle potenze dell'Intesa. La sua permanenza a Sofia avrà però carattere privato.

Il rappresentante dell'Olanda è stato incaricato della protezione degli interessi dei sudditi italiani, belgi, francesi, inglesi, russi e serbi. (Stefani)

La consegna dei passaporti al Ministro di Bulgaria a Roma

ROMA 7, sera. — Il ministro degli esteri ha rimesso oggi i passaporti al ministro di Bulgaria a Roma.

(Stefani)

ROMA 7, sera. — Il signor Stancloff, ministro di Bulgaria a Roma, partirà alla volta di Sofia passando per la Svizzera e l'Austria entro domani. Stamani, accompagnato dal suo segretario, egli si è recato alla sede della Banca Commerciale, dove ha ritirato i suoi depositi consistenti in una ragguardevole somma di denaro. Il nostro ministro a Sofia, conte Cucchi Boasso, è già in viaggio per l'Italia.

Il contenuto della risposta bulgara all'ultimatum delle Potenze

PARIGI 7, sera. — I giornali hanno da Sofia:

Un comunicato ufficiale informa che la nota bulgara rimessa ai rappresentanti di Russia, Francia, Inghilterra e Italia espone l'essenza della neutralità armata della Bulgaria e respinge l'accusa relativa alla presenza di ufficiali tedeschi ed austriaci nell'esercito bulgaro.

Il Governo bulgaro proietta la pubblicazione di un Libro verde sulle conversazioni e sui negoziati avuti colla Quadruplice Intesa. (Stefani)

Le condizioni dell'accordo fra la Germania e la Bulgaria

PARIGI 7, sera (D. R.). — Il corrispondente da Salonico dell'Echo de Paris telegrafia che, secondo il giornale bulgaro Cambana, organo di propaganda tedesca, le condizioni dell'accordo fra la Germania e la Bulgaria sarebbero le seguenti:

La Bulgaria deve mettere a disposizione degli eserciti tedeschi la sua rete ferroviaria, provvedendo a quanto è necessario; deve attaccare la Serbia, mentre l'esercito tedesco di 300.000 uomini attaccherà dal nord. In caso di intervento rumeno, la Germania è obbligata a inviare contro la Rumania un altro esercito di 300.000 uomini. La Bulgaria riceverebbe in compenso del suo concorso la Macedonia bulgara e serba, libera pure di regolare in avvenire i suoi conti con la Grecia.

Il popolo bulgaro ignora gli ultimi avvenimenti

GINEVRA 7, sera. — La Tribune de Geneve dice:

« Secondo informazioni pervenute, dal quattro corrente il popolo bulgaro è tenuto nella completa ignoranza degli avvenimenti. Così, malgrado la gravità di quanto avviene, la città di Sofia è completamente calma. La presenza degli ufficiali tedeschi giunti il 12 corrente, non ha provocato nessuna manifestazione. Avendo numerosi ufficiali presentato le dimissioni, il Re ha rifiutato di accettarle, dichiarando che ogni ufficiale dimissionario sarebbe considerato come traditore del paese e passato per le armi. »

Il consiglio della corona è terminato con la brusca partenza dei membri dell'opposizione i quali non potevano assumere la responsabilità della guerra contro la Serbia e gli alleati. » (Stef.)

La Regina di Grecia pei richiamati

ATENE 7, sera. — La Regina Sofia incaricò telegraficamente il ministro di Grecia a Roma di provvedere alla formazione di un comitato tra le signore greche residenti in Italia per raccogliere le oblazioni a favore della Croce Rossa e della Associazione patriottica delle dame greche in Atene a favore delle famiglie dei richiamati.

(Stef.)

Il trasporto delle truppe alleate in Macedonia

Si attendono i primi scontri

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 7, matt. (D. R.). — Si attende l'annuncio della prima azione di attacco bulgaro. Si ritiene probabile che il corso con gli alleati avverrà a Egri-Palanka, a Kumanovo o a Strumza.

Intanto gli alleati a Salonico cominciarono il trasporto delle truppe verso il centro della Macedonia nella zona compresa fra Veles e Uskub. La base della loro azione sembra debba essere quella parte della vallata del Vardar che comunica direttamente con Salonico.

L'invio speciale del Petit Parisien da Atene telegrafia: Gli sbarchi degli effettivi francesi hanno luogo a quattro chilometri da Salonico. Le truppe sono concentrate in un campo che trovasi nel territorio concesso alla Serbia dopo il trattato del 1913 per stabilirvi i suoi depositi. Le truppe però soggiornano ben poco in questo campo e saranno immediatamente dirette a Gjevgjeli. I bulgari hanno fatto evacuare tutte le case situata lungo la riva di Dede Agac e armato i loro forti con potenti artiglierie. Una doppia linea di torpedini è stata stabilita davanti al porto. E' evidente che i bulgari si preparano alla resistenza. Dede Agac è piena di truppe inquadrato da ufficiali e sottufficiali e soldati tedeschi, venuti da Costantinopoli e passati per la Germania. Essi ammonterebbero a cinquemila che naturalmente sono divisi fra tutto l'esercito bulgaro.

Il barone Schenckel, capo della propaganda tedesca, ha lasciato Atene da diversi giorni.

Il concentramento dell'esercito austro-tedesco

GINEVRA 7, sera. — La Tribune de Geneve dice: La concentrazione delle truppe tedesche alla frontiera tra l'Ungheria e la Rumania è terminata. L'alto comando è esclusivamente tedesco mentre tutti gli ufficiali superiori sono austriaci. L'artiglieria comprende 160 batterie austriache. Un esercito austriaco di sessanta mila uomini è diretto su Klenak.

(Stefani)

I bulgari prendono possesso della ferrovia Mustafà Pascià-Dede Agac

SOFIA 6, sera. — L'Agenzia Bulgara annuncia che la ferrovia Mustafà Pascià-Dede Agac fu occupata oggi dal personale bulgaro. La circolazione dei treni bulgari continuerà

Retrospectiva del dissidio fra il Re e Venizelos

PARIGI 7, sera (M. G.) - L'invito del Re ad Atene così spiega la crisi ministeriale greca.

Venizelos si è trovato in disaccordo col Re sulle conseguenze logiche della politica seguita dal momento in cui ritornò al potere, politica che egli espone eloquentemente alla Camera nella grande seduta che è terminata martedì mattina alle 5. E' da escludersi che la spedizione progettata dagli alleati in Macedonia sia causa della crisi. I capi di questa spedizione hanno fatto con l'autorizzazione del Re e del Governo tutti i preparativi per trasportare in Macedonia le truppe che debbono aiutare la Serbia.

cupata dal suo dovere verso la Grecia e dalle sue simpatie verso la Germania. Venizelos avrebbe certamente preferito evitare questa apparenza di doppio gioco. Egli forse si era inchinato, ma con disgusto, non volendo provocare un conflitto fra la Corona e il Governo. Ma l'altro giorno davanti alla Camera non volle adoperare le mezze parole e abbandonando le reticenze e la fraintesa ambiguità si è mostrato netto e categorico. La politica della Grecia nei Balcani è ormai fissata dalla nuova condizione che la Bulgaria legata alla Germania ha creato col suo atteggiamento. Un governo che rimanesse impassibile davanti alla invasione tedesca nei Balcani e sopportasse senza protestare gli ingrandimenti territoriali sognati dalla Bulgaria, darebbe un colpo mortale al paese e si condannerebbe da sé stesso a perire.

Le necessità dell'ora presente secondo la stampa francese

PARIGI 7, mattina (D. R.) - I giornali, commentando la crisi greca e la rottura con la Bulgaria, dicono che nessun governo potrà seguire una politica diversa da quella seguita successivamente da Gurnaris e Venizelos da un anno a questa parte.

Non entra certamente nelle intenzioni di Re Costantino di dare al paese di cui è capo un colpo mortale quale sarebbe una abdicazione dinanzi alle pretese turco-bulgariche. Senza dubbio il nuovo ministro non potrà che favorire l'aiuto che gli alleati vogliono dare alla Serbia, mentre l'esercito greco sarà in attesa che i bulgari stendano la mano sulla Macedonia serba minacciandola direttamente.

La decisione di Re Costantino - scrive il Temps - non annulla il consenso dato dal paese e dalle autorità al grande nostro sbarco. Noi proseguiremo il nostro cammino verso la Serbia.

Il Journal des Debats, la Presse, l'Intransigeant ripetono il leit motiv, ma il direttore della Liberté fa sentire un'altra nota dichiarando di voler riservare a miglior tempo il giudizio sulla responsabilità della nuova crisi. Intanto afferma essere urgente che la Quadruplice mostri una coesione e una energia maggiori.

Se, egli scrive, il Kaiser potesse scatenare le passioni bulgare, comprare Enver pascia, e volgere la Grecia, la causa è evidente. Egli è solo a concepire e ad agire. L'Austria non è che il semplice satellite. La libertà di movimenti del Kaiser si traduce in una maggiore efficacia del lavoro della piovra diplomatica che tende dappertutto i suoi tentacoli. L'ora è troppo grave per obbedire ai rigori del protocollo. Il fascino degli alleati, sotto simile pressione delle circostanze, deve assolutamente ritrovare l'unità, la intensità e la rapidità che gli mancano.

Il Figaro scrive: Gli ufficiali tedeschi resteranno alla testa dell'esercito bulgaro, il quale non è più che un esercito tedesco travestito. L'avanzata nella quale re Ferdinando di Bulgaria ha lanciato il suo paese seguirà il suo corso. Egli vi gioca la sua corona e l'avvenire del suo popolo. Il sipario sta per alzarsi, il dramma comincia.

Nel Petit Journal, Plehon scrive: Senza dubbio Re Costantino non è di origine greca, e non ha come il suo rampollo padre attinto nella nuova patria, un amore profondo per le aspirazioni nazionali, ed una devozione appassionata alla loro sacra causa. Ma egli non è il padrone esclusivo: vi è una Grecia, vi è un popolo greco, vi sono dei rappresentanti sinceri autorizzati dalla opinione pubblica greca, una maggioranza di deputati eletti contro la corruzione più cinica e le pressioni più scandaiose; incaricati essi di condurre alla tomba quel glorioso paese? Ecco come si pone la questione, e non dipende da nessuno schivare o ritardare la risposta che il mondo attende.

Scrupoli eccessivi

ROMA 7, sera - La Balcanica è stata prodiga di lezioni alla vecchia Europa in questo ultimo periodo agitato. La Trinità rivela che la potenza della Quadruplice che, pure entrando nella lotta per ragioni profonde di conservazione, hanno ascoltato anche e data importanza non piccola ai motivi e alle ragioni ideali, da questa loro tendenza hanno sinora tratto vantaggi e delusi del Balcani. La buona volontà da loro messa per risolvere i gruppi degli odi, delle gelosie, delle ambizioni individuali, secondo l'interesse comune di quei popoli, secondo le norme della giustizia, ha avuto finora da parte della Bulgaria il solo effetto di renderla zimbello della bassa astuzia del piccolo Zar, già detestato e deriso da Bismarck per la sua mania degli intrighi, dando a lui e al suo governo di ministri compromessi o pagati il modo di condurre a termine la loro preparazione di gettare la maschera, nel momento per il quale il compromesso è una minore capacità di illusione, un riconoscimento più deciso della dura realtà delle cose, avrebbe permesso la Quadruplice a sbarcare a Salonico tre mesi fa collettivamente di prevenire quello che è avvenuto e rendere meno difficile a grave l'impresa. Non crediamo affatto che oggi sia troppo tardi, tanta è la nostra fede nelle risorse materiali e nelle energie morali delle potenze alleate per la libertà della Europa e per la affermazione del diritto. Ma le due lezioni: quella turca prima, quella bulgara oggi, dovrebbero essere ormai più che sufficienti per salvarla dal ricadere negli stessi errori riguardo agli altri problemi balcanici che rimangono ancora sospesi. L'ambiguo Zar di Coburgo non è probabilmente, a giudicare dai segni, il solo vassallo che siede sui troni della Balcanica. Altro ve n'è, e a cui la situazione non consente di fare quello che ha fatto il Coburgo e di arrivare al pieno, aperto tradimento della storia, degli interessi del paese su cui regna, e che deve per forza contentarsi di fare assai meno e di servire il Re di Prussia con soli mezzi negativi. Noi dobbiamo sperare che le potenze della Quadruplice sapranno nel caso spogliarsi delle eccessive scrupolosità e dello troppo complicate avvedutezze che hanno fatto perdere loro le partite di Costantinopoli e di Sofia, e procedere con qualunque mezzo e senza riguardi su la strada imposta loro dalle necessità supreme della lotta. Salute repubblicana suprema per tutti: è una massimata che deve valere ogni anno di fronte ai nemici senza scrupoli, nei rapporti internazionali e soprattutto contro gli intrighi diplomatici, in cui i principi vassalli tedeschi hanno trinita la Bulgaria.

La politica famigliare del Re

E' la politica famigliare, che il Kaiser pratica con incontestabile talento, che ha fruttificato in circostanze simili. Il Kaiser è in rapporti quasi quotidiani con sua sorella la regina di Grecia. Si può quindi immaginare quale forza d'animo occorra al sovrano per resistere a questa violenza. Tutti i giorni egli era informato delle vittorie tedesche e sovente tali informazioni erano accompagnate da minacce significative. Chi sa che Guglielmo II non abbia offerto vantaggi chimici ma seducenti in cambio della sostituzione di Venizelos? E chi sa che egli non abbia fatto intravedere il pericolo di una invasione germanica con un esercito colossale della penisola? Non è solo di oggi che conosciamo la vera natura di questo Re ammiratore della Germania e dominato dalla sua consorte sorella del Kaiser. Non si sono ancora dimenticate le famose dichiarazioni che egli faceva due anni fa in un banchetto a Postdam.

Era alla scienza militare tedesca che egli pretendeva di dovere i successi militari riportati dal suo esercito nella guerra balcanica. Ma il Re dimenticava però, volontariamente o no, l'opera paziente e profonda della missione francese comandata dal generale Eudoyd. Ma senza risalire tanto lontano, non si deve dimenticare che il 7 marzo 1915, vale a dire circa 7 mesi fa, Venizelos si trovava una prima volta in opposizione con le aspirazioni e le simpatie personali di Re Costantino. Ancora in quell'epoca egli dovette dimettersi dichiarando che il Re non approvava la sua politica. Il 9 aprile, durante una riunione del partito liberale, Venizelos diceva:

«Io mi sono trovato al punto in cui stimavo che la Grecia dovesse uscire dalla sua neutralità. Nonostante la maggioranza schiacciante di cui disponevo, ho pensato che una crisi interna sarebbe stata pregiudizievole agli interessi del paese e che non era né onorevole né profittevole per la Grecia restare mobilitata fino al momento in cui avrebbe potuto intervenire a colpo sicuro dopo aver visto la piega degli avvenimenti. L'idea di aiutare gli alleati, di andare in soccorso alla Serbia e nello stesso tempo prestare platonica e contro il loro passaggio, non fu sua. Essa porta invece la marca di questa politica indecisa da cui traspare una corte preo-

Nuova avanzata francese nella Champagne Piccole azioni vittoriose delle nostre truppe

La situazione

Dal comunicato odierno non apprendiamo l'inizio di nessuna azione strategicamente interessante, ma riceviamo la notizia di parecchi piccoli scontri vivaci e d'un certo valore tattico. Il primo d'essi ha avuto luogo sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero, sulla linea della val d'Astico, importante perché è la direttrice da Arsiero ai passi di Lavarone e Folgaria. I nostri hanno ivi ottenuto il sopravvento mercoledì l'appoggio delle artiglierie.

Nella valle del Fella (il noto affluente torrentizio del Tagliamento, lungo il quale corre la ferrovia pontebbana) il nemico tentò d'insinuarsi di sorpresa nelle boschaglie che si trovano sul lato destro del torrente, ma fu respinto con perdite.

Nella mattina del 6 un vivace combattimento ebbe luogo sul Carso e precisamente nella zona del San Michele, davanti alla nostra ala sinistra. Dopo avere sopportato validamente il fuoco dell'artiglieria nemica, la nostra fanteria è uscita al contrattacco ed ha raggiunto il costone fra il San Michele e Peteano scacciandone i difensori e facendo qualche prigioniero. Il bollettino non dice se il costone stesso è stato da noi definitivamente occupato.

Un attacco generale

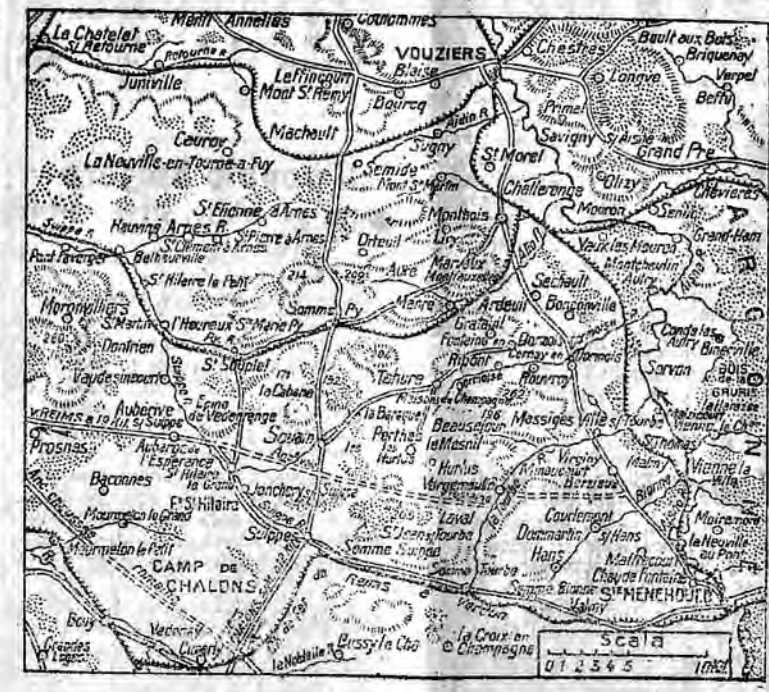
Immediato dalle artiglierie tedesche? BASILEA 7, sera. - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 6 dice: Sulla collina a nord-ovest di Newville un attacco francese con granate è stato respinto. Nella Champagne i francesi hanno tentato ieri di nuovo di riprendere l'offensiva sul precedente fronte d'attacco. Il nemico aveva creduto con un nutrito fuoco di artiglieria, divenuto intensissimo nel pomeriggio, di mettere le nostre posizioni nella condizione voluta per il progettato attacco generale, mentre su tutto il fronte esso teneva truppe pronte per l'insulto. Mercoledì il nostro fuoco di artiglieria sui punti nei quali il nemico preparava l'offensiva, i francesi non hanno potuto iniziare le loro truppe d'assalto se non in pochi punti. Dove hanno attaccato sono stati respinti su luoghi gravi perdite, per esempio sulla strada Souain-Cernay, e hanno progredito nei dintorni della fattoria di Navarin, sulla strada Souain-Somme Py. Più di mille prigionieri sono rimasti nelle mani dei vincitori. Violentissimi contrattacchi tedeschi per riprendere le posizioni perdute sono stati respinti con gravissime perdite per gli attaccanti.

In Francia e nel Belgio Il villaggio di Tahure preso d'assalto dai francesi Più di mille prigionieri

PARIGI 6, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra azione in Champagne ha ottenuto oggi nuovi risultati. Le nostre truppe di fanteria, dopo una solida preparazione da parte della artiglieria, hanno preso d'assalto il villaggio di Tahure raggiungendo la sommità della collinetta dello stesso nome che forma un punto d'appoggio nella seconda linea di resistenza nemica. Abbiamo pure progredito nei dintorni della fattoria di Navarin. Il totale dei prigionieri non è stato ancora valutato ma supera un migliaio.

Sul rimanente del fronte non si segnalano che combattimenti di artiglieria specialmente violenti in Ariots, nella regione del bosco di Gienchley e della quota 119, in Argonne a nord di la Harazee, nel Bois le Prétre, in Lorena presso Leintrey, Reillon e Badoviller nonché nei Vosgi sulla cresta di Metzeral. (Stefani)



Violenti contrattacchi tedeschi respinti

PARIGI 7, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico ha violentemente bombardato durante la notte tutta la nostra fronte a nord della Scarpe. Esso ha tentato quattro contro attacchi successivi contro le posizioni recentemente conquistate dai noi nel bosco ad ovest della strada Souchez-Angres, ma è stato completamente respinto.

Intenso bombardamento reciproco a sud della Somme nei settori di Andechy, di Dancourt e di Canny sur Metz nonché a nord dell'Aisne nella regione di Tracy la Val e nel bosco di Saint Mars.

In Champagne i tedeschi hanno progredito alla fine della giornata ostinatamente in linea successiva contro le posizioni che hanno ancora perduto a nord di Tahure. Dovunque sono stati respinti ed hanno subito gravissime perdite.

Ad Eperges abbiamo fatto esplodere due mine che hanno gravemente danneggiato le opere nemiche. Violento bombardamento da una parte e dall'altra tra la Mosa e la Mosella, a nord di Firy. In Lorena una forte ricognizione nemica ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Athévillers, ma è stata fermata dinanzi ai nostri reticolati di fili di ferro e respinta dai nostri firi di sbarramento e dal fuoco della fanteria. (Stefani)

Sul fronte serbo Duelli di artiglieria sulla Sava e sul Danubio

NISCH 6, (ufficiale) - Sul fronte della Sava il giorno 3 la nostra artiglieria, disperse una batteria nemica proveniente da Soutirini sulle rive di Bejala. Sull'altro fronte i tiri della nostra artiglieria raggiunsero una colonna di artiglieria e un treno nella direzione di Jakov. Sul fronte del Danubio il 4 batterie da campagna e mortai nemici lanciarono sessanta granate contro le nostre posizioni ma senza risultato.

Venti aeroplani volarono nella regione della Marovia inferiore e della Sava lanciando trenta bombe su Golareratz e tre su Goritz. Nessuna vittima. Un aeroplano nemico tipo Taube volò su Nisch, quindi volgendosi verso est si diresse in Bulgaria. Sul fronte della Sava la nostra artiglieria bombardò un accampamento nemico a nord-ovest di Jakov. Sul fronte del Danubio nella notte dal 4 al 5 una cannoniera e una mitragliatrice nemiche tirarono dalla loro base sulla riva di Belgrado senza risultato. Sul fronte della Sava impedimmo un tentativo del nemico di passare il fiume di fronte a Bonavobrod. (Stefani)

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 134

7 OTTOBRE 1915.

Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero, l'attiva azione delle nostre truppe, nelle giornate del 3 e del 5 e nella notte sul 6, ha condotto a scontri assai vivaci nel tratto di fronte da monte Maronia per Bocca di valle Orsara (Astico) a valle Fonda, a sud del monte Durer. Appoggiati dal fuoco delle nostre artiglierie, i nostri ebbero dovunque il sopravvento.

Nella valle del Fella, riparti nemici divisi in più gruppi tentarono di insinuarsi attraverso le pendici bosose delle alture a sud del fiume: furono respinti con perdite e lasciarono prigionieri un ufficiale e una dozzina di soldati.

Sul Carso, nella mattina del 6, il nemico molestava con intenso fuoco le posizioni all'ala sinistra delle nostre linee, nella zona di monte San Michele. Un nostro riparto di fanteria irruppe dai trinceramenti verso il costone che dal San Michele scende su Peteano, attaccò i nuclei nemici che l'occupavano e li volse in fuga prendendo 26 prigionieri.

Firmato: CADORNA

Fra russi e austro-tedeschi

I tedeschi ancora respinti nella regione dei laghi

PIETROGRADO 7, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Jakobstadt il fuoco abituale di fucileria è divenuto vivo. A sud-ovest di Jakobstadt i tedeschi hanno bombardato la regione di Teardrag. Sulla fronte della regione di Duinsk il duello di artiglieria non è cessato. Nella regione a sud di Postawj abbiamo sloggiato il nemico. Sulle trincee della fattoria di Zagacs, sulla fronte fra i laghi di Narotsek e di Wischnew, abbiamo ancora respinto il nemico. Durante l'inseguimento dei tedeschi nella regione a sud-ovest del lago di Wischnew le nostre truppe hanno occupato Abramowiczina, il villaggio di Borowymlyn e il villaggio di Manki a nord di Smorgon. Nella regione a sud fino ai Pripet nessun cambiamento essenziale.

Alla foce dello Stochod il nemico ha tentato di nuovo di impadronirsi del villaggio di Pojog operandovi un attacco sotto la protezione del fuoco concentrato della sua artiglieria. Abbiamo respinto l'attacco stesso. A sud-ovest di Tschartarisk il nemico è stato respinto verso il villaggio di Nowo Selky e ci ha abbandonato 150 prigionieri ed una mitragliatrice. Nella regione dei villaggi di Krasnowolca e di Koszycyche, ad est di Kolk vi sono state parecchie collisioni col nemico che progredisce verso est. (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 7, sera. - Si ha da Berlino 6: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Teri il nemico ha compiuto un nuovo attacco di una certa importanza tra il lago di Drusvatsy e Krewo. Questi attacchi sono stati respinti e si sono spacciati sotto il nostro fuoco. Il nemico ha ottenuto da principio dei successi presso Kosjany e immediatamente al sud del lago di Wischnew, ma abbiamo ristabilito la situazione mediante contrattacchi infliggendo al nemico gravi perdite.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo von Mackensen: La situazione è immutata. Gruppo degli eserciti del generale Linsinger: I combattimenti si sono sviluppati nella regione ad ovest di Tschartarisk. (Stefani)

BASILEA 7, sera. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 6 dice: Sul fronte russo nessuna modificazione. Sul fronte sud-orientale nulla da segnalare. (Stefani)

Un figlio di Kipling caduto in Fiandra

LONDRA 7, mattina (M. P.) - Fra gli ufficiali inglesi caduti in Fiandra figura John Kipling, figlio diciottenne, del grande poeta, del quale egli era come la luce degli occhi.

Il piroscafo "Texelstroom" affondato

LONDRA 7, sera. - Il Lloyd annuncia che il vapore Texelstroom è stato affondato. Fino a questo momento risultano venti superstiti. (Stefani)

Il segreto del riavvicinamento anglo-russo

Una straordinaria figura di donna (Nostra servizio particolare)

BERNA 7, sera (E. G.) - Il riavvicinamento anglo-russo, trasmutato ora in una piena fraternità d'armi, è dovuto in gran parte ad una figura di donna veramente straordinaria. Chiamata Madame Novikoff, ma non col solito sottile scherzoso e galante! Questa volta di tratta di una donna seria, di una matrona veneranda, i cui anni non si contano più ma la cui energia è tuttora vigile ed illuminata. Si dice che sia donna russa e femmina due volte. Madame Novikoff, dal punto di vista delle buone qualità femminili, è femmina, per lo meno quattro o cinque volte.

Madame Novikoff, sebbene ancor viva e vegeta, appartiene già alla storia, alla grande storia inglese dell'ultimo secolo. Questa russa, intelligente, colta e vivacissima come tutte le donne della sua razza, entrata nella società inglese sin dalla sua giovinezza, doveva diventare una delle figure più caratteristiche della fulgida era vittoriana. Nel mondo dell'alta coltura inglese, questa intellettuale russa esuberante, versatile, scapigliata, piacente e fece fortuna. Nel suo vivace ingegno i grandi uomini della letteratura e della politica inglese riconoscevano e ammiravano tutte le virtù e tutti i difetti brillanti dell'originalità slava. Carlyle, Kingslake, Fronde, Stead, credevano candidamente di vedere in madama Novikoff tutta la Russia.

Ma l'uomo che doveva essere più vivamente affascinato dall'intelligenza irrequieta di madama Novikoff si chiamava Gladstone. Il grande, il solenne apostolo del liberalismo inglese, muoveva entro di sé le sue idee con un candente maestoso che, alla lunga, doveva essere anche un po' affaticante: l'intelligenza di madama Novikoff era, invece, tutto un calceggiato vivace. Gladstone creò di vedere in madama Novikoff la rivelazione improvvisa di tutto un nuovo mondo pieno di scintillanti tesori. Attraverso l'intelligenza di madama Novikoff, il solenne apostolo del liberalismo intravedeva per la Russia il più lieto avvenire.

A poco a poco tutto questo mondo delle grandi idee invecchiò intorno a madama Novikoff. A poco a poco, la grande generazione dell'idealismo inglese scomparve e la vivace danza russa si trovò sola in un altro mondo, in un'altra società. Re, regine, diplomatici, letterati: tutti erano scomparsi. Stead, già vecchio diceva scherzando alla sua vecchia amica: «quando morirete, che lungo discorso dovrò preparare! Ma madama Novikoff gli risparmiò questa fatica. Stead, morì ed essa continuò a vivere imperturbata, sempre idealista, sempre scapigliata, sempre entusiasta. Essa rappresentava ormai una tradizione secolare di simpatie anglo-russe: era divenuta ormai intangibile e immutabile come una istituzione.

E tale è ancora! I suoi anni, ve l'ho già detto, non si contano più. La guerra l'ha afflitta un po' ma non l'ha affatto abbattuta. Essa continua a viaggiare fra Pietrogrado e Londra come noi potremmo viaggiare fra Milano e Torino. In questi giorni è ritornata da Pietrogrado a Londra. I sei giorni di viaggio, gli innumerevoli cambiamenti di treno, i disagi innumerevoli che offrono in questi ultimi tempi le ferrovie e i piroscafi, non l'hanno per nulla affaticata. Arrivata a Londra, con giovanile freschezza, essa ha raccontate le sue impressioni di Russia.

Madame Novikoff non dispera e non dispererà mai; essa è ancora ottimista come quaranta, come sessant'anni fa. Soltanto il veder improvvisamente falliti via dalla guerra anche i suoi nuovi amici, anche gli amici del secolo ventesimo, l'ha un po' sbigottita. Narrando le sue impressioni, ogni tanto la serena vecchia si interrompeva un po' pensosa e mormorava:

Ma quanti amici abbiamo perduti!

Le grandi ricchezze delle colonie perdute dalla Germania

PARIGI 7, sera. - Le colonie perdute da questi mesi di guerra dalla Germania contengono ricchezze minerali assai inguagli ma che diverranno vantaggiosissime in avvenire. Il sud-ovest africano contiene importanti giacimenti di rame: quelli della valle d'Otavi nell'esercizio 1912-13 avevano prodotto 52.200 tonnellate di minerale. Le colonie che la Germania possedeva nel Pacifico sono ricche di fosfati; le esportazioni di fosfati nell'anno 1913 erano state di 156.000 tonnellate; la Compagnia tedesca dei fosfati del Pacifico fondata nel 1892 sfruttava dei giacimenti ancora abbondantissimi.

La Germania aveva trovato anche del loro nelle sue colonie; e in quella del Sud-Ovest africano, perduta recentemente, vi sono giacimenti di diamanti che contenevano a produrre un reddito annuo di trenta milioni di marchi. Nell'Africa Orientale vi sono depositi di carbonato di soda, cave di marmo, miniere di stannio e di mica. Un'eccezionale miniera di carbone è quella di Shantung che è ora nelle mani dei giapponesi. (Stefani)

Il Consiglio federale svizzero per le società straniere d'assicurazione

BERNA 7, sera. - Il Consiglio federale ha emanato un decreto che entrerà immediatamente in vigore. Il quale dispone che ogni società straniera di assicurazione sulla vita che abbia ottenuto l'autorizzazione è tenuta a depositare a titolo di cauzione una somma fissa di 100 mila franchi sul suo portafoglio svizzero, se risultano da un controllo che le riserve matematiche attribuite al portafoglio svizzero abbiano una depositata esclusivamente in valori svizzeri. Queste disposizioni si applicheranno per prima all'esercizio del 1915. Il dipartimento federale della giustizia della circoscrizione, tenendo conto con equità del quale ogni società dovrà compilare la cauzione. (Stefani)

I TEATRI

TEATRO VERDI
La rivista di Carini e Petrolini: Verite e sentenze si replicano...

TEATRO APOLLO
Quarta sera debutto della compagnia dialettale romana con la commedia...

EDEN TEATRO
Cinematografo Centrale - Indipendenza 3...

Spettacoli d'oggi
TEATRO VERDI - Compagnia dei grandi spettacoli di Riviste E. Petrolini...

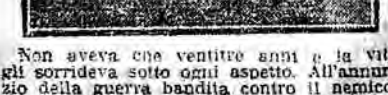
TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 38
Commedia in un atto: L'arababatta...

EDEN TEATRO - (Cra 21) - Rappresentazione
Cinematografo Centrale - Indipendenza 3...

Cine Teatro - Via Plebiscito-Indipendenza
L'arababatta, commedia in tre atti...

Modernissimo Cinema - Palazzo Bonzani
Sempre avanti Sordani, dramma...

caduti sul campo dell'onore
Il volontario Luigi Cuccoli



Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

Il giorno appreso alla riconquista, il 19 giugno l'ordine di espugnare la trincea nemica...

Non aveva che ventisei anni e la vita gli sorrideva sotto ogni aspetto...

I nuovi contratti agrari

Un congresso di Camere del Lavoro e di Federazioni

MODENA 7. ora 23. - Oggi nella sede della Camera del Lavoro unitaria di Modena si sono riuniti i rappresentanti delle maggiori organizzazioni agricole del settore...

La riunione dopo un lungo e minuzioso esame dei due decreti e dopo ampia discussione critica giunse alle conclusioni seguenti...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

La riunione dei rappresentanti, le organizzazioni agricole dell'Italia settentrionale, lamenta che in troppe località la scelta dei rappresentanti elementari operaio agricolo nelle commissioni arbitrali viene portata a termine con le più irregolari...

Una circolare del ministro Zupelli

per il controllo delle spese militari

ROMA 7. sera - Il ministro Zupelli ha diretto alle autorità militari la seguente circolare:

«Una rapida e intensa preparazione dell'esercito dapprima, e lo svolgersi poi delle operazioni di guerra hanno costringuto l'amministrazione militare a richiedere all'erario somme ingentissime...

«Il paese con nobile slancio ha dato e darà i mezzi per provvedere a tutto ciò che si ritiene necessario, sia per aumentare sino al massimo grado i mezzi di difesa e di difesa, sia per assicurare la maggioranza di benessere alla truppa operante...

«Ma questa stessa larghezza nella concessione dei mezzi impone all'esercito e alla amministrazione tutta lo stretto obbligo di far sì che nessuna parte, neanche minima, vada dispersa...

«Il ministro provvederà per parte sua con opportune disposizioni e direttive a mediante un vigile controllo a che le spese siano ridotte e commisurate ai reali bisogni dell'esercito...

«Infine occorre far presente a tutti i corpi, uffici e reparti un altro obbligo che incombe all'amministrazione militare: quello di rendere esatto e sollecito conto delle ingentissime somme ricevute...

«Quest'obbligo, già sancito dalle tassative disposizioni della legge di contabilità generale, deve essere maggiormente sentito in questi momenti in cui il paese ha dimostrato tanta fiducia nel suo esercito e nella amministrazione di esso...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

«Il ministro non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo avere presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione...

Corriere sportivo

GALOPPO

MILANO 7. sera - Tempo bello, terreno buono, pubblico abbastanza affollato.

Premio Quattromila - L. 3000. Distanza m. 1000. Arrivano: L. Rommey di Federico Testa, E. Ornavasso di Bruno Lito Guastalla, S. Temporale di Raza Volta.

Premio Brughetta - L. 2000. Distanza m. 1000. Arrivano: L. Apulejo di Sir Rhoaldo, S. Lovell di fratelli Corbelli, S. Dora di Sir Blackrose.

Premio Mottorone - L. 2500. Distanza m. 1500. Arrivano: L. Rinas di Eugenio Chiodi, E. Dario di Raza Besnate, S. Ardena di Giuseppe Massini.

Premio Quattromila - L. 3000. Distanza m. 1000. Arrivano: L. Adda di Raza Besnate, E. Marzola di Luciano Chimelli, S. Celsina del comm. Modigliani.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Premio del Jockey Club - L. 4000. Distanza m. 1000. Arrivano a testa a testa Oreste di Sir Rhoaldo, e Claudia Lorenza di Federico Testa.

Premio Dora - L. 2000. Distanza m. 900. Arrivano: L. La Vallette di Dino Philippon, S. O Iberna del magg. A. Dall'Acqua, S. Polina di Raza Besnate.

Spara contro la madre

e tenta di uccidersi

FOGGIA 7. ora 20. - Ad Ascoli Satriano nella masseria del ricco agricoltore Morra è avvenuta un'impressionante tragedia domestica. Il figlio, avvocato Cristoforo, ventiduenne, dopo uno scambio di parole vivaci con la madre, Graduzza Savina, cinquantenne, impugnata una rivoltella le tirò un colpo in fronte. Vista la madre stramazzata al suolo, il Morra esplose l'urra contro se stesso ferendosi mortalmente a un orecchio e al petto. Raccolto in grave stato fu trasportato all'ospedale. Varie sono le versioni che si danno del movente dell'orribile fatto: si dice che contumeliosi discorsi fra il figlio e la madre in causa dell'eccessiva avarizia di questa.

Lo stato della signora accenna a un miglioramento, mentre perdura gravissimo per il figlio.

Violento temporale a Napoli

NAPOLI 7. sera. - Stamani verso le 9 un violento acquazzone si è riversato sulla città. La furia delle acque è stata così grande che si è dovuto interrompere il corso.

Il Cambio Ufficiale

ROMA 7. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 114,25.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

BARITONO dilettante antica stirpe veneziana. Ammirabile artista cantato desideroso disinteressatamente coltivare la simpatica voce udita presso amici via S. Stefano. Adesione scriva Brusa seguito numero casa ove copia. 7829

ROSA intensa desiderio rivedervi. Studiare la possibilità di vostro comodo. Loro ora 17. Cambiate indirizzo. 7933

FELTRO pregola rinnovare sabato domenica pomeriggio. Attendo risposta. Distintissimi. 7995

STRADA del luna e ridoletto scrivervi che non posso più ritornare quando credi o se non ritorni sarebbe certamente cattiveria. Basta io non crederlo mai di dover vedere tutto ciò. La sincerità non è certo il tuo forte. 7995

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - minimo L. 1

28ENNE reduce Libia offresi a seria dicitazione a quale corrispondente aiuto contabile a mezzogiorno. Offerta referenze. Scrivere B. E. 30 posta. Bologna. 7957

GEOMETRA ne ultimati tecnico amministrativo occuperebbe subito. Scrivere Casella n. 2955 presso HAASENSTEIN e VIGOR, Bologna. 7955

RAGIONIERA diplomata lunga pratica e referenze occuperebbe presso seria ditta, anche poche ore giornaliere. Scrivere X. V. 1750, Ancona. 7942

SECRETARIO comunale laureato, trentennale, assente servizio, ottimo referenze occuperebbe interinale possibilità nomina stabile. Scrivere libretto postale numero 187101, posta, Fabriano. 7957

OFFERTE D'IMPIEGO e LAVORO
Cent. 10 per parola - minimo L. 1

ULTIME NOTIZIE

Le truppe austro-tedesche entrano in territorio serbo passando la Drina

Il governo di Berlino protesta contro lo sbarco a Salonico - Ancora la crisi ellenica

Mentre a Salonico si agisce Scene e visioni della nuova guerra

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Lo sbarco degli alleati

ATENE 8, ore 0,30. — Mentre l'alba già imbracciava l'orizzonte e Venizelos usciva acclamato dai deputati e dal popolo, dopo le sue mirili dichiarazioni nella storica seduta di ieri l'altro alla Camera, a Salonico divenne provvisoriamente la capitale dei Balcani, gli alleati iniziarono lo sbarco.

Sei trasporti, e un transatlantico vigiliati da due destroyers e da un incrociatore francese riversavano sulla costa ellenica le truppe e le munizioni sulla parte orientale del golfo, lungo la lingua di terra dominante il gran Karakurn. C'è un va e vieni continuo di barconi rimorchiati e di vaporetto tinti di color azzurro. Queste mobili macchine dominano il paesaggio arido, mettendovi una novella freschezza: questo colore azzurro è pure il colore delle uniformi francesi. Le prime truppe si accampano nel vasto altopiano di S. Paraskevi a tre chilometri da Salonico: la bianca cittadina è sorta per incanto e custodita da riflettori.

Numerose sentinelle sono ai posti di guardia. Ai piedi dell'altopiano si raccoglie la linea ferroviaria che conduce in Serbia.

I nostri reggimenti parlano subito, in guida che contemporaneamente alla mobilitazione greca che si svolge normalmente al porto di Salonico i francesi e gli inglesi affrettano i loro arrivi di uomini e di munizioni.

L'atmosfera è greve: l'emozione domina la città dai trenta minareti. L'arrovamento si scorge.

Tre linee ferroviarie solcano la Macedonia unendo la Grecia alla Serbia e alla Russia. Per una anomalia questa linea non esercita da compagnie austriache.

La linea Salonico Monastir si dirige ad est. La seconda è la linea diretta principale Salonico Giughevli-Strub. Ordini partiti da Berlino avevano tentato di ostacolare il normale servizio delle ferrovie, orientando verso la Bulgaria tutti i vagoni e le locomotive disponibili.

Gli agenti austriaci facevano lo sforzo supremo per impedire la mobilitazione.

Si assicura persino che in parecchi punti le linee sono sabotate, le rotaie sono diritte, e gli scambi vennero guastati. Avvertito in tempo, il ministro delle Comunicazioni Diamantidis parlò domenica a bordo di una torpediniera munito di pieni poteri del governo.

In poche ore sostituiti i direttori e gli impiegati stranieri con personale puramente greco. Treni completi acquistati recentemente in America si trovano pronti nelle stazioni di raccordo a entrare in servizio. Le linee sono state subito riattivate e il tentativo di sabotaggio venne sventato.

La costa di Dede Agac, sgombra, rifulge di truppe. Tutti gli abitanti per ordine delle autorità si sono ritirati all'interno. Gli ufficiali tedeschi che vi giunsero, provenienti da Costantinopoli, vi trovarono spietati stabilirono dinanzi alla rada una doppia corona di mine. Le squadre anglo-francesi si trovano sotto pressione a Mudros. Qui probabilmente echeggiano le prime cannonate.

Vergognosa scena ad Atene

Lo spettacolo offerto dalle dimissioni di Venizelos è stato poco nobile. La folla della prima ora per l'evento imperiale non era molto numerosa. Poi i venditori di edizioni speciali invasero le vie. In piazza della Costituzione e in via dello Stadio una folla festosa si confondeva con la popolazione operaia sboccante dalle fabbriche e dagli uffici. I giovani mobilitati in gran numero formavano capinnetti sotto la fredda luce delle lampade ad arco per leggere i particolari della seduta. Nessuna reazione, nessun grido, nessun accento di collera risolutiva, né dimostrazioni spontanee che in circostanze analoghe si sarebbero scatenate in una folla latina.

Un altro spettacolo si riproduceva in numerosi punti: nelle vicine deserte, sulla soglia di fortini sembrati. Strani personaggi dall'aspetto di cospiratori raccoglievano gli strilloni cenciosi e i piccoli vagabondi professionisti, rapide distribuzioni di dracme, ordini trasmessi a voce, rancore, quindi lo stormo miserabile si lanciava invocando le maggiori arterie e grida di Viva il Re risonavano, poi dopo qualche abbasso Venizelos e fischii. Innumerevoli agenti segreti, metitori in scena di queste dimostrazioni tardive, continuavano le loro concentriche.

Ecco intanto nuovi particolari sull'ultimo abboccamento di Venizelos col re Costantino.

Alle 10, cinque ore dopo la seduta del parlamento, re Costantino accompagnato dal suo aiutante di campo e seguito dalla Regina Sofia lasciava il palazzo recandosi ad Atene. Qui giunto faceva avvertire Venizelos che lo riceveva alle ore 16. Il Presidente giunse all'ora fissata. In termini vivaci, senza salutarlo, re Costantino, eccitissimo rimproverò a Venizelos le sue dichiarazioni alla Camera bisimbandolo come compromettenti. Venizelos col suo eterno freddo sorriso sulle labbra espone a larghi tratti la necessità della politica e dichiara di non potere smentire i principi posti a base del suo sistema di governo. Aggiunse che del resto egli riteneva che l'onore della Grecia fosse impegnato. Il Re restò fermo nel suo atteggiamento di rimprovero. Ne scorse un conflitto formale. Venizelos replicò: « In questo caso, sire, rassegnò le mie dimissioni fra le vostre mani e vi prego di accettarle ».

Il Re si contentò di scuotere nervosamente il capo in segno di consenso. I due uomini si separarono. Venizelos allora, accompagnato dai suoi collaboratori compariva poco dopo alla Camera e con brevi parole pregò il parlamento di sospendere i lavori sino alla soluzione della crisi.

Perplexità e scetticismo della stampa germanica

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 8, ore 2,30. — (Vice R.) La rottura delle relazioni fra la Bulgaria e la Quadruplice intesa, la crisi greca avvolta in nubi che non permettono di scorgere conseguenze possibili e le cause, l'atteggiamento della Romania, tutte cose misteriose, lasciano addito alle ultime incertezze e alle ultime indecisioni che fra qualche giorno o fra qualche ora cadranno nello scoppio del dramma balcanico.

Secondo i giornali tedeschi le ostilità serbo bulgare si inizieranno oggi stesso, forse senza dichiarazione alcuna di guerra.

Lo zar Ferdinando si metterà alla testa delle sue truppe e il suo capo di stato maggiore generale Jekoff muoverà verso il confine serbo mentre gli austro-germanici agli ordini di Mackensen inizieranno l'offensiva che sarà intrappolata con un esercito di ottocentomila uomini.

L'innocenza della Bulgaria

L'ufficio bulgaro Narodni Prava scrive: « La parola è alla spada » e ricorda il proclama emanato due anni fa da re Ferdinando ai suoi soldati. « Quando — dice — il Re vi invitò a ripiegare le nostre bandiere, attendendo giorni migliori, non pensavamo che il giorno sarebbe presto venuto. Tutti i bulgari debbono oggi stringersi attorno alla bandiera su cui sta scritto: Gloria alla patria. Liberrami la Macedonia. Non ancora è stato dato il segnale dell'azione ma nell'aria trema già il grido: Avanti, soldati bulgari. I diplomatici sono giunti alla fine del loro latino. La spada bulgara deve ora dimostrare come essa sia stata più forte di tutte le mense dei diplomatici nemici. Cittadini le vostre aspirazioni saranno adempite: il segnale dell'azione non può farsi aspettare a lungo ».

I circoli tedeschi tentano oggi di far credere che la Russia mirava ad aggredire la Bulgaria anche se questa fosse rimasta neutrale. I giornali citano il discorso pronunciato all'ultimo banchetto slavo a Pietrogrado, emettendo di dire che esso fu pronunciato quando il contegno della Bulgaria non lasciava più dubbio alcuno sull'atteggiamento di Radoslavoff. Il presidente di quel banchetto disse fra l'altro: « I tempi del riguardo sono finiti. Dobbiamo passare ai fatti. La Russia deve inviare immediatamente la sua flotta nei porti bulgari e occupare la Bulgaria. Quindi si dovrà convocare a Tarnov la grande Sbranje bulgara e si procederà alle lezioni di un nuovo czar che sarà tratto dal seno del popolo bulgaro eppure dalla dinastia di una potenza slava ».

Anche il conte Reventlow afferma con molta audacia che i bulgari non fanno altro che una guerra difensiva.

Intanto un altro favore le potenze centrali hanno fatto alla Bulgaria. I negoziati fra il governo bulgaro e il consorzio degli azionisti della ferrovia orientale sono giunti rapidamente alla conclusione. I contraenti stabilirono che la ferrovia Dede Agac-Adrianopoli sia assunta dalla amministrazione statale bulgara. La Bulgaria pagherà un riscatto di 50 milioni di franchi di acquisti agli azionisti tedeschi e austriaci che dimostrano — dice il comunicato — la massima arrendevolezza verso il governo bulgaro ben sapendo che la ferrovia ha un valore strategico.

La caduta di Venizelos

La crisi ellenica lascia incerti i giornali tedeschi. Finché il nuovo gabinetto — affermano — non sarà formato e non avrà fatto delle dichiarazioni non è possibile stabilire quale sarà il futuro atteggiamento della Grecia. Ai sospetti che Berlino nutre contro Atene, se ne è aggiunto un altro in seguito alla notizia che il ministro delle comunicazioni abbia preso possesso della linea ferroviaria che da Salonico si dirige al confine serbo. L'esercizio di questa linea — dice la Fossische Zeitung — era fra le mani di una società austro-tedesca, quella delle ferrovie orientali.

Straordinarie misure militari in Rumenia

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 7, matt. (M. P.) — Qui si mantiene un grande riserbo per momento sulla crisi greca. Nessuno nega che questa nuova complicazione possa aggravare la situazione ma mancano gli elementi per trarne la misura e esiste la speranza che essa si risolva rapidamente nel modo migliore. Le dimissioni di Venizelos del resto non furono addirittura per Londra un fulmine a ciel sereno perché qui non si perdevano di vista le inclinazioni di re Costantino, le decisioni del quale erano attese con grande ansietà.

Una Reuter da Atene segnala le straordinarie misure militari che si stanno prendendo in Rumenia come inviti di truppe al confine bulgaro, febbrili lavori di fortificazione a Giurgiu, trasferimento di ufficiali di origine bulgara nell'interno e la chiamata di ufficiali di riserva.

Le prime ostilità fra austro-tedeschi e serbi

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 8, ore 0,30 (Vice R.) — Si ha da Berlino, 7 notte:

« Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe austro-tedesche occuparono la riva orientale della Drina ».

La Drina, affluente della Sava, forma il confine occidentale della Serbia. Le prime ostilità si sono dunque prodotte precisamente dalla parte opposta a quella che comunemente si prevedeva.

Protesta tedesca ad Atene per lo sbarco a Salonico

Le forze tedesche al confine serbo

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 7, sera (vice R.) — L'agenzia Telegrafica Wolf diramò questa mattina il seguente comunicato ufficiale: « Il Governo imperiale protestò ad Atene contro lo sbarco di truppe a Salonico, sbarco che sta in contraddizione con la neutralità della Grecia proclamata al principio della guerra. La risposta del Governo greco a questa protesta non è ancora giunta ».

Un errore di Venizelos e un altro di Delcassé

secondo gli oppositori francesi

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 8, ore 2,30 (D. R.) — In certi circoli, il linguaggio di Venizelos alla Camera che svelò troppo chiaramente la prospettiva di un conflitto con la Germania parve un indubitabile errore. Ieri sera un alto diplomatico me ne diede ragione. Il primo ministro greco fu costretto ad adoperare espressioni che sembrano eccessive per far cessare uno stato di cose insostenibile. Mentre egli trattava con i rappresentanti della Quadruplice, il Re personalmente negoziava coi rappresentanti segreti della Germania e con l'agente di re Ferdinando di Bulgaria. Egli aveva già ottenuto dai due governi garanzie di rispetto alla integrità territoriale della Grecia e sperava di ottenere di meglio. Venizelos pensò che l'ora di interrompere lo strano giuoco fosse giunta. Questo è il motivo dell'eccesso del suo linguaggio.

Il Petit Parisien allude a ciò velatamente.

Probabilmente riposa su di una nuova illusione l'affermazione del Matin spiegata in un lungo articolo che i partiti della camera greca sono tutti favorevoli alla Quadruplice e che è impossibile quindi allarmarsi per l'allontanamento di Venizelos.

Clemenceau non si lascia sfuggire l'occasione per attaccare il suo avversario Delcassé: il solo — dice — che potrebbe essere sorpreso per le dimissioni di Venizelos. Ma il vecchio leader eccede sicuramente formulando una critica piuttosto aspra dell'impresa di Salonico. Si tratta per lui della continuazione dell'errore già commesso con l'impresa dei Dardanelli. Una pura dispersione di forze. Hervé dal canto suo avverte una aspra critica all'insufficienza degli effettivi e dice che occorrono almeno 400.000 uomini senza contare i russi.

La Wolff in una nota, tenta di dimostrare che lo sbarco delle truppe alleate a Salonico è stato adottato per troncare l'impresa dei Dardanelli e dice: « l'intesa non aveva motivo di credere che i suoi avversari volessero violare la neutralità greca. Anche la necessità di aiutare la Serbia non è che un pretesto ».

Che fa la Rumenia?

In massima l'enigma balcanico continua ad essere la Rumenia. Secondo informazioni diffuse dai giornali berlinesi la neutralità rumena sarebbe assicurata. Il governo rumeno — dice questa informazione — manterrà la più stretta neutralità allo scoppio della guerra serbo-bulgara, né il conflitto fra la Quadruplice e la Bulgaria indurrebbe la Rumenia a intervenire. Il governo rumeno non ritiene necessario di procedere alla mobilitazione. Tuttavia la piega minacciosa che prendono gli avvenimenti consigliano misure di precauzione.

La risposta della Bulgaria alla nota della Quadruplice sarebbe stata la seguente, secondo una curiosa versione viennese. Il governo bulgaro avrebbe risposto che le domande di allontanamento dalla Bulgaria gli ufficiali austriaci e tedeschi non poteva essere accolta perché in Bulgaria non si trovavano ufficiali di questi due paesi e si manteneva fermo il principio della neutralità armata come l'Olanda e la Svizzera. Il governo bulgaro avrebbe poi incaricato i suoi inviati a Pietrogrado e a Parigi di protestare contro quei governi perché essi non permettevano di partire ai bulgari richiamati sotto le armi.

I giornali di Budapest recano che l'invito serbo fece visita al presidente dei ministri Briatiani e al ministro degli Esteri. Con Briatiani si trattò solo brevissimo tempo e uscì dall'udienza molto agitato. Informazioni da buona fonte assicurano che l'invito russo da molto tempo si sforza di indurre il governo rumeno a protestare contro i concentramenti di truppe bulgare al confine. Ma il governo rumeno ha sempre respinto queste domande.

La protesta del governo tedesco per la violazione della neutralità da parte della Grecia è stata pubblicata ieri sera tardi a Berlino.

Una curiosa demarche. dell'Austria e della Bulgaria a Bucarest

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

MILANO 7, sera — Mandano da Bucarest al «Secolo»:

« I ministri di Austria Ungheria e di Bulgaria hanno compiuto una demarche comune presso il ministro delle ferrovie rumene protestando contro le difficoltà frapposte al transito delle merci dirette dall'Austria Ungheria alla Bulgaria, e minacciando di arrestare da parte loro il transito delle merci dirette alla Rumenia nel caso che il Governo non mettesse riparo all'impedimento lamentato. Questa curiosa demarche ricevette dal ministro rumeno la seguente risposta: « La Rumenia non ha mai inteso di creare difficoltà al transito delle merci dirette dall'Austria Ungheria o da altri paesi alla Bulgaria; essa ha però preso le misure necessarie per assicurarsi che sul territorio nazionale non avessero transito di contrabbando carichi di munizioni ».

La Bulgaria tenuta responsabile delle ostilità balcaniche

Le tergiversazioni del governo di Sofia

PARIGI 7, sera — Rispondendo alla nota ufficiale bulgara circa il carattere dell'ultimatum degli alleati, un comunicato del ministero degli Esteri riferisce il testo della conclusione della dichiarazione consegnata al presidente del Consiglio bulgaro. Radoslavoff dal ministro di Francia, che precisa il carattere del passo compiuto dagli alleati: « Il Governo francese dichiara decadute le offerte fatte anteriormente e ritorna la Bulgaria interamente responsabile se le ostilità scoppieranno nella penisola balcanica ».

Il governo francese domandava al Governo reale di licenziare immediatamente gli ufficiali tedeschi già addebi all'esercito bulgaro e di comunicare la risposta entro ventiquattro ore. La risposta bulgara alla nota degli alleati, annunciata dalla stessa nota ufficiale, è senza effetto essendo posteriore alla dichiarazione di decadenza delle proposte degli alleati e comporta soltanto del resto la domanda di nuovi chiarimenti senza toccare la sostanza della questione. Tutti i rappresentanti degli alleati tennero la stessa atteggiatura che comporta la stessa sanzione. (Stefani)

Un plenipotenziario turco presso il Governo svizzero

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 7, ore 24 — Da oggi il consiglio federale svizzero ha concesso l'equiquitar dalla nomina di Fouad Selim bey inviato straordinario e ministro plenipotenziario turco. Finora il governo ottomano non aveva un rappresentante diplomatico nella capitale della confederazione. Fu il governo ottomano che espresse il desiderio a quello svizzero di avere un tale rappresentante. E' probabilmente per invito e consigli della Germania che i giovani turchi hanno deciso di istituire una legazione a Berna in previsione del giorno delle trattative di pace che molti indizi lasciano prevedere che si svolgeranno sul territorio svizzero.

Due gendarmi austriaci uccisi misteriosamente a Trieste

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 7, sera — A Trieste è stata notata in questi ultimi tempi la sparizione misteriosa di alcuni feroci gendarmi olandesi come sevizatori e bruti a dito dalla scarsa popolazione. Domenica scorsa alcuni leccapiattini si resero la voce di due cadaveri rinvenuti nelle adiacenze del porto in una fossa isolata e in gran parte coperta di pietra e rifiuti. Due di essi si recarono tosto al capitano, da dove uscirono alcuni gendarmi e un delegato. Si iniziarono le ricerche e si scoprirono i cadaveri di due di quei gendarmi, quasi in istato di putrefazione. Erano privi dell'elmo, della giacca e delle armi e portavano ferite e contusioni. La polizia ha sguinzagliato una infinità di leccapiattini e di gendarmi alla ricerca dei colpevoli.

« Bisogna aiutare la Serbia a qualunque costo »

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 8, ore 2,30 (M. P.) — Solo nelle prime ore di stamane è giunta qui da Pietrogrado la notizia della insoddisfatta risposta bulgara e della piena rottura delle relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Gli animi però erano ben preparati al logico precipitare della situazione. Resta però ancora senza conferma l'annunziato invio di un ultimatum bulgaro alla Serbia.

Secondo il Times è ora sorta una situazione che esige da parte degli alleati prompti decisioni e non permette più temporeggiamenti né mezze misure. Il primo passo da fare è di assodare positivamente e senza indugio le intenzioni di re Costantino. Ciò è essenziale perché dal momento che re Costantino ha calpestate ancora una volta ogni pratica costituzionale rifiutandosi di seguire i consigli di Venizelos basati sopra una sostanziale maggioranza della Camera e del paese, la Quadruplice trovandosi a dover trattare con lui anziché col gabinetto che sta per sostituire quello dimissionario.

La Morning Post scrive: « Se la Grecia consente di tradire la Serbia dobbiamo riconoscere i fatti e affrontarli. La Serbia possiede in virtù di un recente trattato, il diritto di usare di Salonico. Questo porto ci offrirà il miglior modo di aiutare la Serbia. Il mezzo più adatto per far fronte alla crisi attuale è quindi di lanciare grandi forze a Salonico e appoggiare la Serbia a qualunque costo. Francia e Inghilterra debbono essere pronte a sbarcare centinaia di migliaia di uomini per proteggere la Serbia ».

La tremenda azione dell'artiglieria in Champagne

descritta da un testimone tedesco

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 7, ore 21 (Vice R.) — La Gazzetta di Colonia pubblica queste notizie date dal dottor Giorgio Wegener, il corrispondente di guerra tedesco che ha assistito alla battaglia della Champagne e ha segnato giorno per giorno, ora per ora le sue impressioni. Stralciamo da queste notizie quanto si riferisce al bombardamento che nei giorni del 22 e del 25 ha preceduto l'assalto delle linee tedesche.

« Venerdì, mattina — Durante tutta la notte abbiamo udito il rombo di un lontano cannoneggiamento che in intensità e in durata superava quanti se ne sono finora qui uditi. Già ieri sera il bombardamento era incominciato ma si era calmato verso la mezzanotte. Però, circa alle 4 del mattino riprese di nuovo con ancor maggiore intensità un bombardamento violentissimo nel quale i colpi tempestavano ininterrottamente il brogliolo del tuono e il rombo del terremoto. C'era dell'eccitazione in città. Una cosa simile non si era più udita dal giorno della prima avanzata dei tedeschi, quando essi passarono come un uragano attraverso il paese. Dov'è? Che cosa significa? Il tuono è continuo. Lo si può udire meglio di sopra una collina che dal fondo della valle. Salgo sulla cima della collina, che sorge davanti alla città. Ne ritorno ora. Sono le 11 antimeridiane. Il cannone toma ancora: è una cosa straordinaria. Il bombardamento che precedette l'attacco dei francesi nell'Argonne contro le opere fortificate di Maria Teresa durò dalle 8 alle 11: tra ore. Questo bombardamento continua già da più di sei ».

Tutta l'atmosfera era in uno stato di pesante vibrazione. Pareva di percepire il rombo non soltanto con l'udito, ma come se si avesse la sensazione di essere scossi dall'onda dell'aria. Il rombo pareva venire dalle tinte profondità della terra, e pareva il formidabile urlo sotterraneo di un lontano vulcano in eruzione. Molte volte lo avevo già sperimentato a Giava e alla Martinica: le scosse della terra per molte miglia all'intorno che la facevano tremare come in un accesso di febbre. L'emozione era delle più notevoli e sensazionali. Tutto intorno, fin dove l'occhio poteva giungere, il paesaggio giaceva in una tranquilla pace. Eppure attraverso l'atmosfera chiara il fuoco batteva incessante questo rumore d'inferno. Mi pareva venisse da mezzogiorno o forse anche da sud-ovest. Per ciò da questa direzione spirava un vento pesante, soffocante, caldo, una specie di scirocco, affatto inconsueto da quelle parti, e mi pareva che questo vento portasse il suono con sempre maggiore chiarezza.

In ogni caso qualcosa di spaventoso stava succedendo. Che cosa sarà? Siamo noi o i francesi a bombardare? Fino al momento in cui scrivo queste linee ancora non lo so direi, ma penso che sia facile che sia la voce del cannone francese probabilmente in azione all'Oise fino all'Argonne. Del resto non mi sorprende affatto al contrario lo attendevo. Ero venuto appunto nella Champagne in attesa che mi accadesse di presenziare a qualche cosa. Non è un segreto per nessuno che noi ammettevamo come possibile una ripresa dell'offensiva del nemico in qualche punto del nostro fronte occidentale. Noi ci eravamo preparati. Tutti il fronte era in uno stato di tensione e io so di non andare troppo oltre quando dico che le nostre truppe confidavano di batterci e lo desideravamo. Io non posso dire dove il nostro comando si attendeva di essere attaccato: forse si attendeva l'attacco su diversi punti in una volta e forse anche su molti punti. Lo Champagne era uno dei punti sul quale era in prece, precedentemente previsto un attacco.

Già da molto tempo si erano osservati considerevoli movimenti sulle strade e sulle ferrovie lungo e dietro la fronte francese di fronte alle nostre posizioni. I prigionieri francesi ci confidavano che anche nell'altro campo vi era molta tensione e intensa attività. Un capo di stato maggiore mi aveva detto la stessa cosa: per noi era venuto ben lontani dall'attendere un attacco di tale mole. Ma comunque noi abbiamo imparato come si può riparare anche a un simile attacco.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile

CURA della PELLE Cipria grassa Crema Felsina ISI DOMENICO MAJOCCHI Le migliori dell'Universo